

Presenza e flessibilità per supportare le imprese Il caso di ConfidiSystema

Parla Valeria Pengue, Responsabile Comunicazione e Marketing

di ANNACHIARA GIORDANO

Radici da tutelare. La micro, piccola e media impresa, è una componente basilare del tessuto produttivo italiano ma si trova oggi ad affrontare una transizione complessa, stretta tra incertezze geopolitiche mondiali e una profonda metamorfosi del sistema bancario tradizionale. È lo scenario che vive quotidianamente Confidi Systema!, società che accompagna le imprese nell'accesso al credito e nella consulenza finanziaria, e che ci riporta Valeria Pengue, Responsabile Comunicazione e Marketing. La realtà è nata nel 1959 ed è divenuta "Systema" nel 2016. Da qui la celebrazione del decennale con un road show di 8 tappe, partito da Varese a febbraio e conclusosi a Milano il 18 giugno. Nella sua attività, Confidi Systema! affianca parte delle quasi 4 milioni di micro e piccole imprese che operano in Italia e che contribuiscono a circa un terzo del PIL, dando lavoro alla metà degli occupati nel Paese. Qualsiasi oscillazione o criticità che colpisca questo comparto ha inevitabilmente una ricaduta economico-sociale di enorme portata. Oggi le complessità sono ormai di-

1/3

■ PIL

Circa 1/3 del PIL è costituito dai frutti delle quasi 4 milioni di micro e piccole imprese, in cui lavora la metà degli occupati italiani

ventate strutturali, tra tensioni internazionali, costi energetici altalenanti e politiche commerciali instabili.

«Tutto questo - afferma Valeria Pengue - genera un clima di incertezza e l'incertezza è una brutta bestia per chi fa impresa. Si tratta di un fattore critico, un elemento che riduce la capacità di prendere decisioni e agisce come un freno agli investimenti, perché le aziende non riescono a pianificare strategie di medio-lungo periodo e devono adattarsi a un orizzonte molto più breve».

A complicare questo quadro si aggiunge il "risiko bancario", con fusioni che spesso allontanano gli istituti dai territori. Sostituire soggetti storici con entità dotate di modelli differenti e minore conoscenza locale genera nelle PMI una forte sensazione di spaesamento. I numeri confermano la gravità della situazione. I dati del recente Libro Bianco sul credito alle micro e piccole imprese - promosso da Confidi Systema! con partner come Innexta, Federcasse, Banca Aidexa, Finpromoter e NSA, con il supporto scientifico della Sapienza e Unioncamere - mostrano che tra il 2011 e il 2024 il credito concesso alle aziende sotto i 20 dipendenti ha subito una contrazione drammatica del 37% (quasi 70 miliardi di euro in meno).

Le grandi banche, pur acquistando più solidità dopo le fusioni, sono diventate più rigide e meno disponibili a intervenire sulle piccole imprese a causa di costi elevati e margini ridotti, escludendole dal credito ordinario. Per colmare questo vuoto, Confidi Systema! ha scelto di investire sulla consulenza di prossimità e sulla diversificazione dell'offer-

Valeria Pengue, Responsabile Comunicazione e Marketing di Confidi Systema!, fa il quadro delle necessità più urgenti delle imprese italiane, soprattutto di micro e piccole dimensioni



ta, agendo come partner a tutto tondo. «Il nostro obiettivo è affiancare l'imprenditore nella pianificazione finanziaria, nella valutazione del business plan e nel monitoraggio dei rischi», spiega Pengue. Si tratta di attività che vengono spesso trascurate dalle PMI familiari, concentrate prevalentemente sulla produzione. L'intervento contribuisce a migliorare la comunicazione finanziaria dell'azienda verso l'esterno, rendendola meritevole di investimenti.

E tra gli investimenti più impetenti ai giorni nostri figura sicuramente quello che sostiene un aggiornamento tecnologico. In questo ambito, Confidi Systema! non entra nel merito di una valutazione tecnica ma interviene nel supportare la sostenibilità del debito, valutando la congruità con la spesa prevista per gli investimenti. Grazie alle reti attivate con Confartigianato, Confagricoltura, Confindustria e ConfProfessioni, l'azione si integra con gli strumenti delle associazioni di categoria. Le soluzioni includono quindi finanziamenti a medio-lungo termine con oltre 70 banche convenzionate, credito diretto fino a 200mila euro e uno sportello per la finanza agevolata. Confidi Systema! ha an-

che introdotto l'analisi del profilo ESG con Modefinance (piattaforma Tigran) per rilasciare uno score di sostenibilità che individua le aree di miglioramento, fornendo il supporto creditizio per le spese ecologiche.

Confidi Systema!, che vanta una presenza capillare nel Centro-Nord e ha sedi in Abruzzo, Molise, Umbria e Puglia, è in primis interessata da un processo di innovazione, con l'implementazione dell'AI per l'ottimizzazione interna: «L'IA non è un salto nel vuoto, ma uno strumento per ripensare i flussi organizzativi», conclude Pengue. Lo strumento velocizza l'onboarding documentale, riordina i dati del merito creditizio e ottimizza il marketing relazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37%

■ Credito in meno

Tra il 2011 e il 2024 il credito concesso alle aziende sotto i 20 dipendenti si è contratto del 37% (quasi 70 miliardi in meno)



Il clima di incertezza è un fattore critico che riduce la capacità di prendere decisioni e frena gli investimenti, perché le aziende non riescono a pianificare strategie di medio-lungo periodo e devono adattarsi a un orizzonte molto più breve



Le grandi banche, pur acquistando più solidità dopo le fusioni, sono diventate più rigide e meno disponibili a intervenire sulle piccole imprese a causa di costi elevati e margini ridotti, escludendole dal credito ordinario

LA PAROLA DELLA SETTIMANA



Credit Crunch: se la banca chiude i rubinetti

Mentre i mercati si muovono tra spinte positive e nuove cautele per le imprese, c'è un'espressione finanziaria che riassume una delle sfide più delicate per il nostro territorio: il "credit crunch", letteralmente la stretta al credito. Ma cosa significa nel concreto della vita di un'azienda? Immaginate lo scenario: la vostra attività è sana, avete un buon progetto nel cassetto per digitalizzare la produzione o am-

bussate alla porta della banca trovate il rubinetto della liquidità quasi chiuso. Il credit crunch è esattamente questo. Non si tratta di un semplice aumento dei tassi d'interesse, ma di un irrigidimento improvviso e generale dei criteri per concedere i prestiti. Gli istituti di credito, spaventati dalle incertezze globali o dall'aumento dei rischi, alzano l'asticella e chiedono garanzie sempre più severe, frenando l'erogazione del denaro. Per un tessuto

economico come quello varesino, storicamente trainato da pmi molto legate al canale bancario tradizionale, questa barriera invisibile rischia di bloccare gli investimenti sul nascere. È in momenti come questo che muoversi d'anticipo, ottimizzare il proprio rating e fare squadra con i consorzi di garanzia diventa una mossa decisiva per non restare a secco di ossigeno finanziario.

Chiara Volontè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un improvviso irrigidimento generale dei criteri per concedere i prestiti